

Signor Presidente
Signori Consiglieri di Stato
Colleghe e colleghi

L'economia costituisce un meccanismo complesso, il cui funzionamento viene spesso paragonato a quello del motore di un'automobile da corsa. Non produce velocità ma ricchezza, che poi verrà distribuita e andrà ad alimentare investimento, consumo e risparmio.

A partire dal mese di marzo e per motivi totalmente estranei al suo funzionamento, il motore dell'economia ticinese è stato fortemente rallentato, se non quasi spento. Combattere l'emergenza sanitaria ha imposto di richiedere ai piloti di sostare ai box per un periodo prolungato.

Oggi, però, il Ticino rientra in pista: per riguadagnare il tempo "del pit-stop" dobbiamo accelerare con razionalità, consapevolezza e soprattutto decisione. Le posizioni da recuperare non si misurano in distacchi cronometrici, ma in fatturato perduto dalle imprese, in posti di lavoro in pericolo e in aumentate disparità all'interno dello stesso mercato del lavoro. Questa accelerazione deve però avvenire nel rispetto delle norme in materia d'igiene e distanza sociale.

Come possiamo riportare il motore ai giusti giri?

Con provvedimenti capaci di minimizzare i tempi necessari per colmare la discontinuità del lockdown e consentirci di entrare nel periodo estivo come controparte competitiva verso il flusso di turismo confederato e magari anche internazionale.

Raggiungere questo obiettivo e in particolare difendere i posti di lavoro, presuppone il conferire all'economia del cantone maggiore flessibilità, partendo dai trasporti e dal turismo per raggiungere ogni settore commerciale e industriale.

A tal fine, noi liberali radicali riteniamo sia prioritario creare una finestra temporale nelle norme di apertura delle attività economiche, e rendere il Ticino tutto, città turistica sfruttando anche le opportunità offerte dalla prossima apertura della galleria del Monte Ceneri.

Migliorando la flessibilità che caratterizza le attività economiche del nostro Cantone, riusciremo a raggiungere obiettivi multipli.

Faciliteremo la gestione delle distanze sociali nei trasporti, negli esercizi, sui posti di lavoro, a vantaggio della salvaguardia della salute dei lavoratori e della possibilità per le imprese di ripartire su più turni le produzioni, consentendo loro di mantenere quei volumi che altrimenti lo stesso distanziamento sociale comprometterebbe.

Favoriremo un potenziale recupero di quella clientela che male si adatta ad orari di apertura ridotti e che di conseguenza si rivolge allo e-commerce spesso internazionale e che quindi dogane aperte o chiuse fa acquisti all'estero.

In ambito turistico e commerciale, potremo offrire ai nostri ospiti, la massima fruizione dei servizi proposti, anche nella coscienza che la concorrenza internazionale sarà, in questa estate 2020, particolarmente agguerrita.

Occorre poi riflettere sui vantaggi che altre forme di flessibilità possono portare al sistema, ad esempio sviluppando laddove possibile l'utilizzo del telelavoro, una prassi che, in molti settori, si è mostrata utile, attuabile e favorevole alla conciliabilità lavoro-famiglia, ma che necessita di una rivisitazione del quadro normativo e infrastrutturale oltre che una maggior digitalizzazione dei processi produttivi. Aspetto quest'ultimo particolarmente rilevante per l'amministrazione cantonale.

Siamo consapevoli delle difficoltà che ancora ci aspettano.

Siamo però fiduciosi nella ripresa, sappiamo che è possibile salvare i posti di lavoro rivitalizzando le nostre industrie e i nostri commerci.

Lo dobbiamo fare individuando soluzioni semplici, efficaci e di immediata attuazione, capaci di favorire quelle riforme strutturali che permetteranno al Ticino di uscire al più presto dalla crisi assicurando il benessere futuro dei nostri cittadini.

E' urgente in questo senso portare avanti il progetto di riforma fiscale a supporto del ceto medio, favorire il processo di digitalizzazione su cui la ripresa economica farà leva, far sì che il percorso formativo dei nostri giovani possa fornire alle imprese le competenze che sono funzionali alla digitalizzazione stessa, ricercare, nel rispetto dell'ambiente, nuove forme di crescita economica.

Con una comune collaborazione potremo diventare protagonisti di una nuova stagione di crescita.

I piloti di questo processo siamo noi:

lavoratori, imprese, politici.

A noi dunque la responsabilità di vincere la sfida.

#Uniticelaferemo

Grazie.